

MEMORIA E INNOVAZIONE

di Nevio Doz

CORTINA D'AMPEZZO «Dal piccione al videogame» la Grande Guerra combattuta sul «Fronte Verticale» del Piccolo Lagazuoi nelle Dolomiti di Cortina «ritorna al futuro» grazie alla tecnologia virtuale: «Notte fonda, tenebrosa, siamo stati alla posizione vicina passando per gallerie che un giorno verranno a vedere da ogni parte del mondo» scriveva il tenente Eugenio Baroni il 25 marzo 1917 nella baracca aggrappata alla Cengia Martini.

Nelle gallerie

«Parole profetiche» conferma Stefano Illing progettista del videogioco Lagazuoi Echoes of the Great War. I gamers utilizzano Oculus Quest 2 visore 3D simile agli occhiali da sole degli alpini sciatori di allora per muoversi all'interno delle gallerie di mina dove interagiscono con attrezzi, macchinari e armamenti. L'obiettivo è superare i quattro livelli del



Visori
La prova «sul campo» dei visori 3D che consentono di sperimentare in modo immersivo il videogame dedicato a quello che è passato alla storia come «Il Fronte Verticale». Quattro livelli di gioco ambientati sui monti cortinesi durante il primo conflitto mondiale

La Grande Guerra in 3D

gioco vivendo le condizioni estreme vissute dai soldati per arrivare all'azione finale, il brillamento della mina dell'Anticima. Realizzato tecnicamente da Julian Palmarin, Sebastian Canada e Leonardo Vaia, un dinamico team di giovani avanguardie della digital transformation made in Trentino, ha un solo «parente virtuale» in Europa, un percorso all'interno della casa rifugio di Amsterdam vissuta da Anna Frank durante l'occupazione nazista. L'ingegnere cortinese ha voluto collegare strettamente la memoria storica alla realtà virtuale per sensibilizzare nel loro linguaggio visivo il pubblico dei

Il percorso

La storia del Fronte verticale è inserita in un percorso fisico con un Expo ad alta quota

più giovani. Il gioco si aggiunge alla preziosa documentazione raccolta da Illing dal suo ingresso nel Comitato Cengia Martini nato nel 1993 per restaurare e preservare la memoria del sito storico.

La memoria

È stata tradotta in materiale illustrativo e un video documentario «Il Fronte Verticale». Come da profezia il «Fronte» richiama visitatori da tutta Europa e oltre oceano, nipoti e pronipoti dei soldati che parteciparono al conflitto, escursionisti e turisti attratti dal fascino dell'epico evento bellico combattuto nell'incantevole scenario dolomitico. Da Passo Falzarego la Funivia Lagazuoi raggiunge la stazione a monte sotto la vetta, una tappa imperdibile per gli sportivi che nei tour scistici del Sella Ronda o della Grande Guerra affrontano le spettacolari discese dell'Armentarola che collega alla Val Badia e del Falzarego che aggira le pareti traforate del Piccolo Lagazuoi raggiungendo a valle gli impianti di risalita

Videogame da museo ricostruisce il famoso Fronte verticale del Lagazuoi «Eroi alpini, gallerie e mine per non dimenticare mai»

delle Cinque Torri. Dalla tarda primavera un breve tratto di sentiero permette di raggiungere l'ingresso della galleria dell'Anticima e percorrere con meno difficoltà i 100 metri della discesa alla Cengia Martini.

In quota

I tre piani superiori della stazione ospitano Expo Dolomiti lo spazio espositivo più alto d'Italia con eventi dedicati alla fotografia, all'arte alla storia e preistoria del territorio. «La montagna può essere un luogo di innovazione dell'iconografia e dell'estetica» è la certezza di Illing ideatore del complesso espositivo che avrà un'appendice mobile esterna, una cupola in polycarbonato attrezzata per la visione del videogioco. Il pubblico potrà così vivere l'avventura virtuale di Echoes prima di addentrarsi fisicamente nell'escursione. L'area museale, con gallerie varianti e percorsi esterni è stata ripristinata tra il 1997 e il 2004 grazie al lavoro degli Alpini della Brigata Tridentina, da soldati austriaci e tedeschi e dai volontari dell'Associazione Nazionale Alpini della Sezione di Treviso guidati dal generoso presidente Sergio Furlanetto. Ma la straordinaria «Fabbrica del Duomo» dolomitica richiede ogni anno l'intervento dei volontari della sezione trevigiana per la manutenzione di percorsi come l'ardito sentiero che dall'arrivo della funivia permette ai disabili di raggiungere in sicurezza, il Rifugio Lagazuoi e la vetta del massiccio a 2778 metri! Il Comitato che presiede il museo onora la memoria di Ettore

Martini, il tenente al comando del battaglione Val Chisone che nell'ottobre del 1915 conquistò con i suoi Alpini la cornice rocciosa al centro della parete legando per sempre il suo nome alla geniale azione militare. Il colpo di mano originò il «Fronte Verticale»; gli austriaci sulla vetta e a Passo Valparola, gli italiani nel mezzo, una micidiale spina nel fianco per le postazioni difensive austriache. L'impossibilità di avere il sopravvento generò tra i contendenti la surreale guerra di mine che in tre anni provocò cinque esplosioni che cambiarono il volto della montagna.

Scansioni laser

«Il nostro viaggio virtuale è iniziato in quelle gallerie scavate a picconate scansionando con il laser 3D gli ambienti che avremmo rappresentato nella trama del videogioco. Julian Palmarin, laurea in letteratura moderna master di storia in corso è il «motore» del gruppo che ha sviluppato il progetto virtuale. «La disponibilità delle autorità dell'Associazione Nazionale Alpini ci ha permesso di accedere ai musei storici di Trento, Rovereto e Vittorio Veneto per procedere alla fase successiva



del lavoro con la scansione di elementi che risultassero reali nella visione del videogame». Un «parto» che ha richiesto due anni di lavoro. «La nascita della nostra videocreazione ci ha dato una gioia immensa; la stessa che provano gli artisti dando vita a un'opera, come loro viviamo le stesse emozioni creando con l'arte virtuale».

Benedizione alpina

Il progetto ha ricevuto il patrocinio dell'AN.A. con il caloroso consenso di Sebastiano Favero da quattro mandati «presidentissimo» nazionale: «Ho tre figli e otto nipoti dai quattro ai tredici anni. Parlo

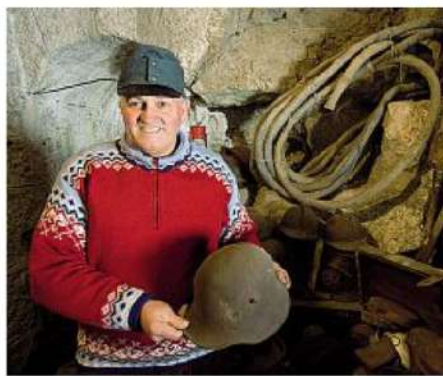
**I luoghi**

Qui sopra l'ingegner Stefano Illing in sopralluogo lungo una delle gallerie del Lagazuoi. Qui accanto il Forte di Valparola e qui sotto il Museo della Grande Guerra sul Falzarego con elmetti e oggetti di uso quotidiano utilizzati nei lunghi mesi al fronte dai soldati italiani

Il passato

Il progetto si inserisce fra le iniziative dedicate alla memoria della guerra del '15-'18

con i ragazzi e mi rendo conto di quanto siano impreparati, la scuola non segue adeguatamente l'insegnamento della parte storica. In quinta si è solo all'Impero Romano; noi studiavamo la I Guerra Mondiale». Benvenuto quindi il contributo virtuale per stimolare la conoscenza della nostra memoria «elemento fondamentale per mantenere saldi i valori della vita civile». I giovani devono ricordare: «La dimenticanza disperde la propria identità, le proprie radici» chiude Favero. Dicembre celebra i 25 anni di volontariato sul Piccolo Lagazuoi della sezione A.N.A. di Treviso, ospite speciale il videogioco del quale si sentono idealmente protagonisti. «Siamo diventati più vecchi ma i bocia hanno la nostra stessa energia» sostiene con fierezza il presidente Furlanetto. Cambiano i tempi le generazioni e gli strumenti di comunicazione ma non la passione degli Alpini del Lagazuoi che «Lo zaino a terra» non lo metteranno mai, nemmeno in videogame.



© RIPRODUZIONE RISERVATA